



PROGETTO

LA BASTARDA

UNA VITA CORAGGIOSA

DI ROSARIO MASTROTA

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



INCIPIT

La bastarda parte dal presupposto di poter realizzare la messa in scena di uno spettacolo di drammaturgia contemporanea. Partendo dalla figura valorosa di Lea Garofalo, eroina della libertà assassinata dalla 'ndrangheta, si rappresenterà un percorso spettacolare di teatro civile che ne tratteggia, oltre al percorso di vita, anche il coraggio mostrato nella ribellione all'imposizione mafiosa.

BREVE DESCRIZIONE

Lo sviluppo di *La bastarda*, ruoterà attorno alla vicenda personale di Lea Garofalo, testimone di giustizia sottoposta a protezione dal 2002, che decise di testimoniare sulle faide interne tra la sua famiglia e quella del suo ex compagno Carlo Cosco. Una storia di ribellione e di coraggio. Sullo sfondo di questo dramma sconvolgente, che si dipana tra la Calabria e la Lombardia, si stagliano omicidi insoliti, traffici di stupefacenti e il profilo di una 'ndrangheta padrona di interi territori. Una storia da incubo, di cui la narrazione asciutta dello spettacolo trasmetterà i momenti chiave dal punto di vista femminile di due donne: Lea, ovviamente, e sua figlia, Denise. La questione della donna, in Calabria, ma anche in tutto il resto d'Italia e del Mondo, è ancora un argomento capace di disintegrare le certezze delle pari opportunità, minando le libertà femminili soggiogate dall'imposizione maschilista. Come scheletro di partenza, lo spettacolo, punta i riflettori proprio su questa arcaica sottomissione della *fimmina*. Nella storia di Lea Garofalo è esemplare come tutto questo bigotto *modus operandi* della odierna società civile, venga sovvertito per l'esigenza della libertà. Lea, infatti, sovverte il processo ribellandosi e questo è destabilizzante per due motivi: prima di tutto perché è una donna, ma soprattutto perché si ribella accusando suo marito, uno 'ndranghetista efferato. Nello spettacolo andremo a mettere a fuoco il tentativo di libertà, il coraggio, la paura vinta dall'azione a discapito, purtroppo, della fine amara che condannerà Lea Garofalo alla morte. Nello spettacolo proveremo a disegnare la figura di Lea, seguendola nel suo fiducioso sforzo di libertà, evidenziando quanta caparbia sia capace di generare l'amore materno.

SINOSSI

L'amore è, purtroppo, anche una trappola infernale capace di carcerare l'anima nella prigione del sentimento. Amare, talvolta, è un'azione talmente libera e incontrollabile che porta la cognizione umana a trascendere dalla realtà e accecare la visione. Lea Garofalo è una donna bellissima, una calabrese innocente, vittima, come tutti, di quel sentimento pregiato. Non ha nessuna colpa quando il suo cuore sedotto decide di amare Carlo Cosco, uno 'ndranghetista. Non ci può essere nessun filtro davanti alla libertà dell'amore. Un

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



uomo e una donna, legati dal sentimento, concedono alla vita il risultato di quell'unione: Denise, una figlia.

Dalla magia, l'amore si sgretola e si appanna e, annebbiato, inciampa nella realtà. Gli occhi scuri di Lea decodificano qualcosa di marcio che le ronza di fianco, scoprono una macchia indelebile che potrebbe nuocere alla sua bambina, scoprono la verità dell'appartenenza malavitosa. Come una leonessa che protegge il suo cucciolo, la donna e madre, rinuncia alla sottomissione e al silenzio, deflagrando la verità, sconfessando segreti impronunciabili. Lea sceglie, tra il male e il bene prende una posizione chiara e decide, eroina innocente, di condannarsi al peccato numero uno dell'organizzazione criminale calabrese: il tradimento. Svela troppo marciume, accusa suo marito, accusa suo fratello, protegge la sua creatura. Diventa "la bastarda", diventa "carne morta", diventa una vittima della libertà.

Lea Garofalo, testimone di giustizia, paga con la vita la sua azione, rinunciando ad un amore trasformato in odio. Lea, disarmata e madre, senza armi, ferisce la 'ndrangheta, la fa sanguinare, la spaventa, la scuote. Innesca la reazione stupida e codarda di questi "signori della morte", incapaci di reagire con il cuore. Lea, la bastarda, si astraie dal marcio della sua appartenenza, dall'onta della sua famiglia e proprio quest'ultima, la famiglia, decide di zittirla. Per sempre. Come se bastasse! La morte di Lea ruggisce più della sua stessa voce. Il suo nome rimbalza come una pallina di flipper impazzita e scuote l'Italia intera.

Lea diventa un esempio da seguire, una luce nel buio dell'omertà, lo squarcio di giustizia nel temporale di disonestà. La sua azione diventa stoica: mette al sicuro la sua creatura, lavandone la purezza e allontanandola dal disonore. Per questo motivo il suo nome brillà per sempre su ogni targa d'ottone, museo, strada o piazza che ha deciso di riconoscerle questa potenza. Lea, la bastarda, è un'eroina moderna, martire dell'amore di madre.

Lea Garofalo ha pagato con la vita il suo atto di civiltà, si è comportata come ci si dovrebbe comportare sempre, in un mondo ideale. I suoi nemici, vili animali, hanno pensato di poter chiudere la bocca alla "bastarda", scegliendo la soluzione più efferata. Ma sciogliere e far sparire Lea ha purtroppo nuociuto solo alla carne, perché la verità, salda e vigorosa, Lea Garofalo l'ha piantata ben salda per l'eternità. Quella verità ha vinto, ha sconfitto i suoi carnefici e tutti gli altri che si trincerano dietro alle loro intoccabili corazze da "quaquaraquà".

Lea Garofalo è come una mandorla: con la corazza legnosa che protegge il frutto gustoso. La corazza cede ma, moltiplicata sui rami, la mandorla darà filo da torcere ancora una volta, prima di essere vinta e assaporata, e lo farà per sempre, per ogni suo frutto. Per l'eternità.

I suoi carnefici l'hanno chiamata "bastarda", per svilirne il nome. Hanno toppato anche in questo appellativo, apparentemente dispregiativo, ma che in realtà Lea ha palesato in

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



modo chiaro: bastardo, infatti, vuol dire "ibrido fra due razze" e, tra l'una e l'altra, Lea, ne ha scelto una terza, che l'ha resa unica.

OBIETTIVI

La nostra società viene manipolata attraverso meccanismi di simulazione della vita, che tolgono la libertà di farci incontrare ciò che è vero, seppur spaventoso, rendendo quasi impossibili le possibilità di cambiamento. Tutti conosciamo la 'ndrangheta attraverso la spettacolarizzazione che ci viene dai media (che è ciò che la stessa 'ndrangheta vuole). Partendo da questo la nostra lente di ingrandimento inquadrerà una piccola realtà assorbita nella disumana dinamica malavitoso, palesando invece l'umana possibilità di libera scelta. Sorprendendosi di poter essere anche altro rispetto a quel valore che li definisce come dei "robot" della morte.

La bastarda parla di due donne che mettono in crisi il "sistema 'ndrangheta" dall'interno, in quanto affiliati, riappropriandosi del valore della vita. Questo processo di riappropriazione si avvia reagendo ad una imposizione alla violenza che viene loro impartita dal clan di cui fanno parte, che nel caso specifico è anche famiglia.

L'obiettivo primario dello spettacolo è quello di regalare alla Calabria l'immagine di un eroe moderno, degno di essere accostato agli eroi classici, con la differenza che di epico nella storia di Lea non c'è nulla: è una storia vera.

APPROCCIO AL LAVORO DRAMMATURGICO

Il testo sarà interpretato da attori che necessariamente dovranno stabilire una simbiosi assoluta con quello che dovrà trasmettere, per fare in modo che il messaggio illusorio acquisti invece il valore di possibilismo che si auspica. Certamente la relazione tra reale e irrazionale dovrà far acquisire spessore al concetto di umanità e innovazione (o aggiornamento) della solita presente 'ndrangheta. Tuttavia il finale sancirà (purtroppo) che il presente, pur aprendo squarci di luce, resta vittima del radicatissimo controllo della malavita, a tutti i livelli.

Scenografia e illuminazione dello spazio in primis, determineranno la piattaforma, l'ambiente all'interno del quale gli attori dovranno interpretare lo specchio di una sotto-società, all'interno della quale il registro linguistico potrà prendere piede a partire dal dialetto calabrese oppure costruirsi attorno ad un codice linguistico altro (questo processo si definirà durante il corso dell'allestimento).

IL LUOGO E IL LINGUAGGIO

Raccontare la Calabria, per chi di Calabria vive, è un impegno.

Ogni risveglio è fatto di albe che hanno il colore rosso di questa terra che, corrosa, insanguinata, innamorata e bruciata dal sole, attende di essere trasformata in qualcosa

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



che la renda diversa, che l'allontani dai luoghi comuni e dalle speculazioni. Aspetta qualcuno che sappia inquadrarla e raccontarla e disegnarla come quella terra prolika che si sdraia seminuda, con i suoi monti, sui mari che la sfiorano.

L'intento di *"chi vive in Calabria"*, per citare Rino Gaetano, è quello di provare, con armi che non sanno e non possono ferire, a scoprire il lato vivo di questa terra, troppe volte definita e passata per ingrata o peggio ancora codarda e omertosa.

Chi sceglie di viverci, sceglie di raccontarla, di metterla a nudo e di mostrarla proprio a chi ritiene che si tratti solo di una terra muta e silenziosa che non sa acquisire il frutto della cultura. L'intento è di scoprirla nelle sue accezioni più pure per esaltarla, giocando con metafore introspettive che esulino dalle condizioni irriverenti alle quali troppe volte è condannata: una sorta di processo di depurazione, che attraverso lo specchio del teatro può ripulirla da *una sporcizia preconcepita*.

Il presente di *La bastarda* partirà da questo assunto e per questo motivo il nuovo linguaggio che né scaturirà avrà un ruolo importante: si trasforma in nuova radice da cui ripartire.

Essendo, questo appena cominciato, l'anno di EXPO 2015 si potrebbe adoperare la collaborazione tra Regione Calabria e Regione Lombardia per dedicare a Lea Garofalo uno spazio di rilievo nella manifestazione che si terrà nella terra dove, purtroppo, lei ha perso la vita e dove però ci sarà un padiglione calabrese, terra che la vita gliel'ha data.

MEMORIA

Basta operare una semplice ricerca su Google o su Google maps per rendersi conto di quante siano le piazze, le strade, le biblioteche, le librerie intitolate a Lea Garofalo, addirittura ricordata ogni anno il 21 marzo nella Giornata della Memoria e dell'impegno di *Libera*, la rete di associazioni contro le mafie, che in questa data legge il lungo elenco dei nomi delle vittime di mafia e fenomeni mafiosi. Questo per noi è l'approdo della vittoria di Lea che, seppur pagando con la vita lo scotto della sua ribellione, ha vinto restando per sempre come un faro che illumina gli svariati tentativi di ribellione che talvolta cedono alla paura. Ricordarla e celebrarla è un grande gesto che Lea Garofalo merita e che ci ha regalato, come buonissimo esempio da seguire, per distruggere l'ossessiva imposizione della 'ndrangheta.

ENTE PROPONENTE

Compagnia Ragli

Fondata da Rosario Mastrota e Dalila Cozzolino nel 2008 si occupa, nella sua poetica artistica, di affrontare tematiche civili e sociali, svolte attraverso un linguaggio drammaturgico contemporaneo. Il primo spettacolo (Ragli, di R. Mastrota) debutta nel

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



2009 al festival sui nuovi linguaggi sulla drammaturgia contemporanea Primavera dei Teatri. Ne segue *Fine*, finalista al Premio di Drammaturgia "Dante Cappelletti", al Premio Kantor, al Premio Controscena Biella e al Premio Cantiere Opera Prima di Roma. Nel 2011, il testo *Salve Reggina!*, storia di 'ndrangheta smitizzata, è selezionato al Napoli Teatro Festival, sezione Fringe E45 e lo stesso anno è finalista al Premio Hystrio Scritture di Scena_35, di nuovo al Premio Dante Cappelletti e al premio di Drammaturgia Oltreparola. Nel 2012 la Compagnia apre con *L'Italia s'è desta*, un piccolo [falso] mistero italiano, una trilogia sulla *smitizzazione della 'ndrangheta*. Lo spettacolo è vincitore di numerosi premi di teatro e drammaturgia (Uno per Monologhi, Teatropia, Premio Centro alla Drammaturgia, Premio Dirittinscena Università di Roma, Premio Restart Antimafia e Premio Politicamente Scorretto), è finalista al Premio Hystrio Scritture di Scena e debutta in forma di lettura scenica al Teatro Valle di Roma. Lo spettacolo effettua una tournée in tutto il territorio nazionale con ben 60 repliche, arrivando ad essere selezionato per il festival In SCENA NY! dove viene rappresentato nella città di New York. Seguono nel 2013 gli altri due spettacoli della trilogia: *Panenostro*, vincitore del concorso Per Voce Sola – Teatro della Tosse di Genova e *Ficcasoldi*, vincitore del Premio Giovani Realtà del Teatro della Civica Accademia Nico Pepe di Udine, con una menzione speciale della critica. Nell'estate del 2014, l'ultimo testo *Onions*, partecipa al progetto Collaborazioni 2014, diretto da una regista internazionale Orly Noa Rabinyan. Per il progetto *Fango* (finalista al Premio Teatri del Sacro 2014) la compagnia si avvale della collaborazione con il drammaturgo e attore Mauro Santopietro (vincitore di una borsa di studio Europea in scrittura, finalista al premio Scenario 2011, collaboratore del Globe Theater di Roma e in passato dell'Università La Sapienza, autore di *pièce* teatrali con le quali ha partecipato a diversi festival Nazionali e Internazionali); e con la regista Israeliana Orly Noa Rabinyan (membra del Lincoln Center di NY e co-fondatrice del World Wide Lab – collettivo di registi teatrali Internazionali).

CAST

Francesco Reda

L'attore Francesco Reda, originario di Montalto Uffugo (Cs), ha alle spalle una ricca filmografia che lo vede protagonista in numerose produzioni per la Rai e per Mediaset. Una lunga serie di ruoli i suoi interpretati magistralmente in fiction per la tv di grosso successo come "Un Medico in famiglia", "Ris 5", "Il Falco e la Colomba", "Il Bene e il Male" e "Artemisia Sanchez". Coprotagonista insieme all'attore Alessandro Benvenuti del film "Ferramonti- il campo della palude" diretto dal regista Salvatore Lo Piano. Direttore artistico di "Mon-AltoTeatro", kermesse dedicata al teatro d'autore. Interprete, per il teatro, in "Parlami d'Amore" con Isabel Russinova e "Molto Rumore per Nulla" con Franco Oppini. Protagonista nello spettacolo diretto da Natale Filice incentrato sulla storia di Giovanni Palatucci, commissario di pubblica sicurezza che durante il secondo conflitto mondiale salvò 5000 ebrei morto a soli 36 anni nel campo di sterminio di Dachau e proclamato martire del XX secolo da Giovanni Paolo II.

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



Dalila Cozzolino

Laureata in Filosofia all'Università *La Sapienza* di Roma e diplomata all'Accademia di recitazione *Corrado Pani* di Roma (2007-2009), ha frequentato, inoltre, il *Centro Internazionale Formazione delle Arti* (CS). Nel 2013 consegue il diploma di Master in Editoria e Comunicazione, Palombi Editore-Comunika. Ha continuato la sua formazione con: Saverio La Ruina, Pippo Delbono, Davide Enia, Jean Paul Denizon, Gianni Diotajuti, Annabella Cerliani, Jurij Ferrini, Roberto Pedicini, Claudio Insegno, Antonio Pizzicato, Nadia Scarpa, Silvia Gavarotti, Vittorio Matteucci. Fonda *Compagnia Ragli* nel 2008 con Rosario Mastrota. Collabora con diverse compagnie teatrali tra cui *Scena Verticale*, *Zabalik*, *La Linea Sottile*, *Fuoco Sacro*. Con lo spettacolo *L'Italia s'è desta*, scritto e diretto da R. Mastrota, vince il *Primo Premio Centro* alla drammaturgia come miglior attrice 2012 (CN), lo spettacolo è vincitore assoluto del Festival *Teatropia* di Siena sezione mafia e politica 2012, del Festival per monologhi *UNO*, Firenze 2012, Festival *DirittInScena* 2013, Roma; lo spettacolo è inoltre selezionato dal Festival *INSCENA!* Italian Theater Festival e viene rappresentato a New York City, 2014. Con lo spettacolo *Ficcasoldi* vince il Premio *Giovani Realtà del Teatro*, Civica Accademia *Nico Pepe*, Udine 2013. Per il cinema interpreta *Rosso* (scritto e diretto da R. Mastrota, produzione River Film/Strike FP, ruolo protagonista), "*311 New world city*" (in lingua inglese) regia A. Sproviero, con Tanya Khabarova, in concorso al *Berlino Film Festival* nel 2011. Come doppiatrice partecipa al doppiaggio di *Birdwatchers* (di Marco Bechis, Festival Internazionale del Cinema di Venezia, direttore di doppiaggio Mario Cordova, Award Production). Televisione: *RIS ROMA 3* (2012). Insegna musica e teatro presso la scuola dell'infanzia *Fratelli Bandiera*, Roma e presso *La Piccola Bottega delle Arti* di Camilla Cuparo, Roma. Con R. Mastrota scrive *Onions*, testo selezionato per *Collaborazioni Calabria* 2014 a cura di *Kit Kairos* New York, la messa in scena del testo è affidata alla regista Orly Noa Rabinyan, co-fondatrice del *World Wide Lab*. Suona il pianoforte, disegna, ottima conoscenza della lingua inglese.

Fabrizio Coniglio

L'attore Fabrizio Coniglio, originario di Torino, ha alle spalle una ricca filmografia che lo vede protagonista in numerose produzioni per la Rai e per Mediaset. Una lunga serie di ruoli i suoi interpretati magistralmente in fiction per la tv di grosso successo come "I Cesaroni II", "Medicina Generale", "Distretto Di Polizia 5", "L'uomo Sbagliato". Interprete nei films "Venti Sigarette" diretto dal regista Aureliano Amadei e "L'Ultimo Crodino" diretto da Umberto Spinazzola, nonché "Bianco e Nero" diretto da Cristina Comencini. Interprete, per il teatro, in "Natura Morta in un Fosso" di Fausto Paravidino e "L'Avaro" al fianco di Mario Scaccia. Interprete inoltre ne il "Tartufo" di Moliere per la regia di Benno Besson. Autore e drammaturgo di "Il Viaggio di Nicola Calipari" in cui è anche tra gli interpreti.

Mauro Conte

Esordisce come attore teatrale nel 2007. Tra i suoi spettacoli: "Mercury Fur" con la regia di Carlo Emilio Lerici, "Un cretino a cena", diretto da Rosario Mastrota, "Il caso Braibanti", diretto da Giuseppe Marini, "L'Uomo della Sabbia", regia Luca De Bei e "Gocce d'acqua su pietra rovente" diretto da Adriana Martino. Nel 2007 partecipa al programma televisivo

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



"Decameron" di Daniele Luttazzi. Dal 2010 interpreta Mercuzio nel "Romeo e Giulietta" di Giuseppe Marini, giunto al suo terzo anno di repliche. Sempre nel 2010 viene scelto dal regista francese André Téchiné come coprotagonista del film "Impardonnables" (presentato al Festival di Cannes 2011- sezione Quinzaine des Realizateurs) al fianco di André Dussollier, Carole Bouquet e Adriana Asti e accoglie numerosi consensi sulla stampa francese (Liberation, Prèmiere, Le Nouvel Obs tra gli altri). Nel 2010 è tra i vincitori del premio Oscar dei Giovani. Nel 2012 partecipa al cortometraggio "Fratelli Minori" di Carmen Giardina (con Paolo Sassanelli ed Alessio Vassallo) ed è nel cast di "Cam Girl" di Mirca Viola. Nel 2013 viene scelto ancora una volta da André Téchiné per far parte del cast de "L'homme qu'on aimait trop", al fianco di Catherine Deneuve. Nell'ultimo anno in teatro ha partecipato allo spettacolo "Vita di Edoardo II d'Inghilterra" di Brecht, diretto da Andrea Baracco, ed ha affiancato Adriana Asti ne "La voce umana/Il bell'indifferente", con la regia di Benoit Jacquot. Attualmente è impegnato nelle riprese di "Andron" di Francesco Cinquemani, coproduzione europea che vede nel cast anche Alec Baldwin, Danny Glover e Skin.

REGIA

Rosario Mastrotta

Ha studiato filosofia all'Unical di Cosenza. Contemporaneamente si forma presso i Corsi di Formazione Teatrali di Scena Verticale con cui è interprete negli spettacoli *Hardore di Otello*, *Kitsch Hamlet* (segnalato al Premio Ugo Betti), *Elettra*, *Le tre male bestie* e *'U Tingiutu*. Partecipa al Progetto "Terre Mobili" per le aree disagiate del sud, patrocinato dall' E.T.I. e curato da Gigi Gherzi e Davide Iodice. Collabora all'organizzazione del festival teatrale Primavera dei Teatri fino all'edizione del 2009 , anno in cui il festival riceve il prestigioso Premio Ubu. Si perfeziona con *Gigi Gherzi*, *Motus*, *Yves Lebreton*, *Massimiliano Civica*, *Emma Dante*, *Alfonso Santagata*, *Riccardo Caporossi*, *Enzo Moscato*, *Pippo Delbono*. Nel 2008 fonda Compagnia Ragli, per la quale scrive e dirige *Otello-sugarfree*, *N.O.M.*, *Ragli*, *L'imperatore*, *Fine*, *Salve Reggina!*, *Ragli pour femme*, *L'Italia s'è desta*, *Panenostro* e *Ficcasoldi*. Scrive e dirige *Rosso e Cultura* (cortometraggi). Scrive diversi testi teatrali, tra cui *Fine*, *Salve Reggina!*, *L'Italia s'è desta*, *Panenostro* e *Ficcasoldi* finalisti o vincitori di alcuni premi nazionali per la drammaturgia (Premio Hystrio, Premio Dante Cappelletti, Premio Centro alla Drammaturgia, Premio Kantor, Premio Dirittinscena, Premio per Voce Sola Teatro della Tosse e Premio Giovani Realtà del Teatro della Civica Accademia Nico Pepe di Udine). Partecipa al Festival Internazionale IN SCENA NY!, nella città di New York con *L'Italia s'è desta*. Pubblica una silloge di poesie *Chiassi*, per Pellegrini Editore e una raccolta di racconti *Sciugarfri*, edita da Loquendo Editrice. Il suo ultimo testo, *Onions*, (scritto in collaborazione con Dalila Cozzolino) è selezionato per Collaborazioni 2014 organizzato da Kit Kairos New York e diretto dalla regista Orly Noa Rabinyan, co-fondatrice del World Wide Lab. I suoi testi *Miniseria* e *Panenostro*, sono pubblicati in antologie letterarie (Nerosubianco Edizioni e La Tela nera).

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com



TEMI DIDATTICI

Questo spettacolo, oltre ad essere pensato per il pubblico adulto è adatto anche all'educazione scolastica per le fasce dalle scuole medie fino a quelle Universitarie.

I temi che avanzano, mostrandosi nello spettacolo, confluiscono in numerose finalità didattiche:

- **Sensibilizzazione all'accettazione della diversità.**

Il personaggio, puro e semplice, vive il disagio di chi si sente emarginato, deriso da coloro che si auto-attribuiscono lo stato di normalità; pertanto si vuole, dunque, suggerire al giovane pubblico, la necessità di un contatto e di un ascolto verso chi troppo spesso viene lasciato solo od escluso.

- **Fornire l'affresco per sviluppare uno sguardo su realtà intrise di mafie.**

Informare per far nascere e muovere strumenti critici e di denuncia. Raccontare una società educata all'omertà tratteggiandone i limiti e i punti deboli per farla appassire.

- **Mostrare il lato malsano dei *media* quando diventano canali di spettacolarizzazione del dramma e della sfera privata e quotidiana, cancellando l'umanità della tragedia.**

Sensibilizzare, dunque, alla ricerca di una percezione critica di "ciò che ci viene mostrato", scacciando la cattiva abitudine di un rapporto passivo con i mezzi di comunicazione ed informazione.

COMPAGNIA RAGLI
Via Del Forte di Pietralata 30
00158 ROMA
C. F. 90066150583
tel. +39 3274943431

mail francescoreda1@virgilio.it ; ragli.labastarda@gmail.com